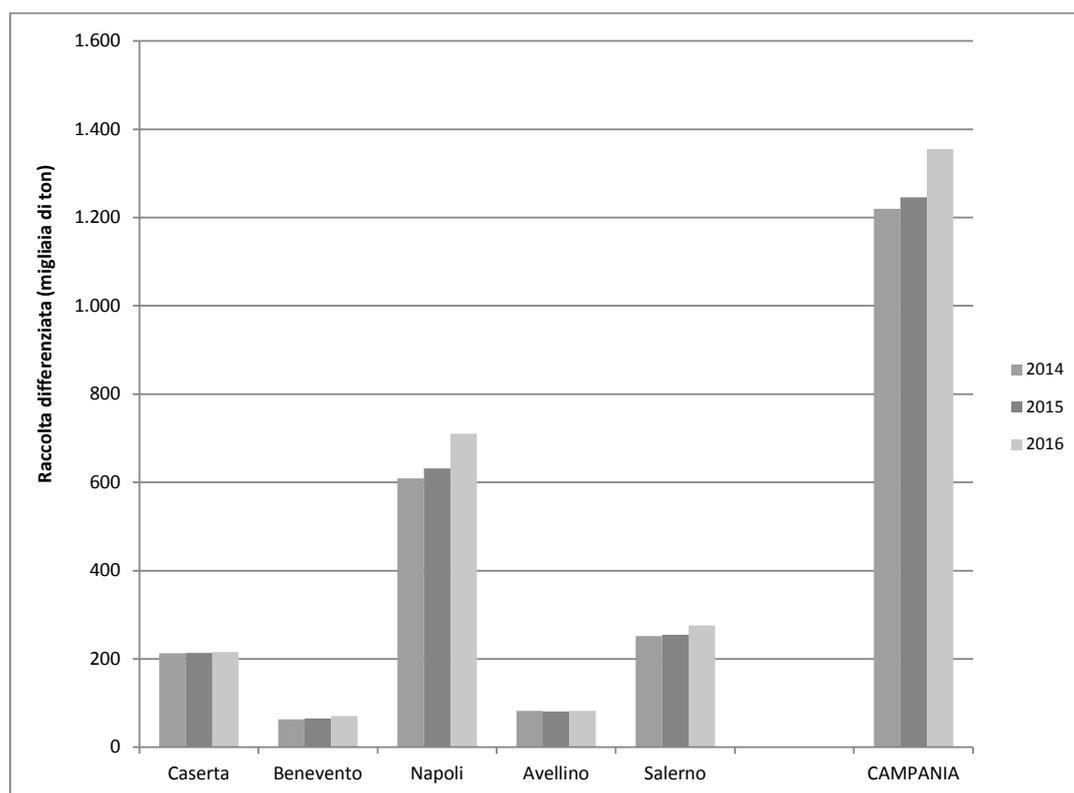


Produzione di rifiuti urbani (RU) e raccolta differenziata (RD) anni 2014 – 2016.

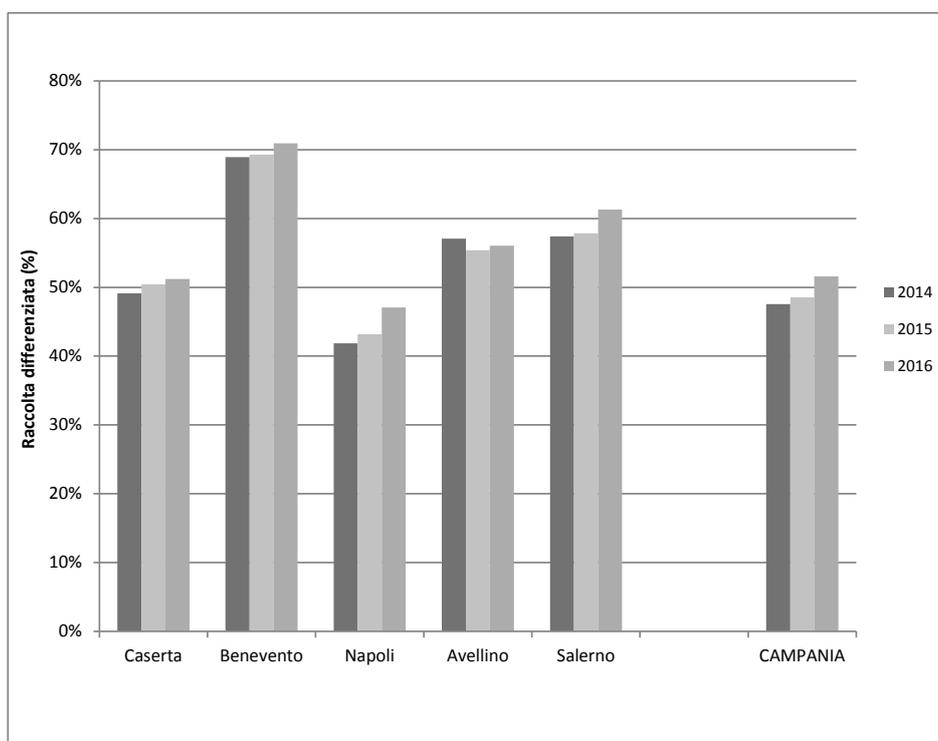
Provincia	2014			2015			2016		
	RU (ton)	RD (ton)	RD (%)	RU (ton)	RD (ton)	RD (%)	RU (ton)	RD (ton)	RD (%)
Caserta	433.733	213.008	49,1%	423.576	213.522	50,4%	421.004	215.543	51,2%
Benevento	91.795	63.245	68,9%	94.144	65.237	69,3%	99.673	70.706	70,9%
Napoli	1.454.769	608.947	41,9%	1.462.956	631.538	43,2%	1.509.909	710.392	47,1%
Avellino	144.062	82.208	57,1%	145.953	80.843	55,4%	147.479	82.656	56,1%
Salerno	439.236	252.076	57,4%	440.719	254.910	57,8%	449.800	275.771	61,3%
CAMPANIA	2.563.596	1.219.484	47,6%	2.567.347	1.246.050	48,5%	2.627.865	1.355.068	51,6%

I valori della tabella che precede possono meglio apprezzarsi con i seguenti grafici che valorizzano la raccolta differenziata nel triennio 2014/2016 in valori assoluti ed in termini percentuali.

Produzione di rifiuti urbani (RU) e raccolta differenziata (RD) anni 2014 – 2016. Valori assoluti



Produzione di rifiuti urbani (RU) e raccolta differenziata (RD) anni 2014 – 2016. Valori percentuali



La produzione dei rifiuti in Campania supera le 2,5 milioni di tonnellate: il dato è rimasto quasi costante per gli anni che vanno dal 2014 al 2016. Tale numeri dimostrano come – per il periodo in esame – siano state scarse le politiche di riduzione degli RSU.

Nel complesso sono 13 le regioni italiane che raccolgono in maniera differenziata oltre la metà dei rifiuti urbani annualmente prodotti. Di queste fa parte anche la Campania che ottiene un buon risultato anche se non supera gli obiettivi fissati per i comuni ai sensi dell'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Sicuramente nel corso del periodo di osservazione 2014/2016, come le tabelle suindicate riportano, la percentuale di raccolta differenziata nella regione è salita complessivamente nell'anno 2016 del 4 per cento. Gli aumenti percentuali maggiormente significativi si sono avuti nelle province di Napoli e Salerno nel triennio in osservazione. La provincia di Benevento si è rivelata in assoluto la più virtuosa.

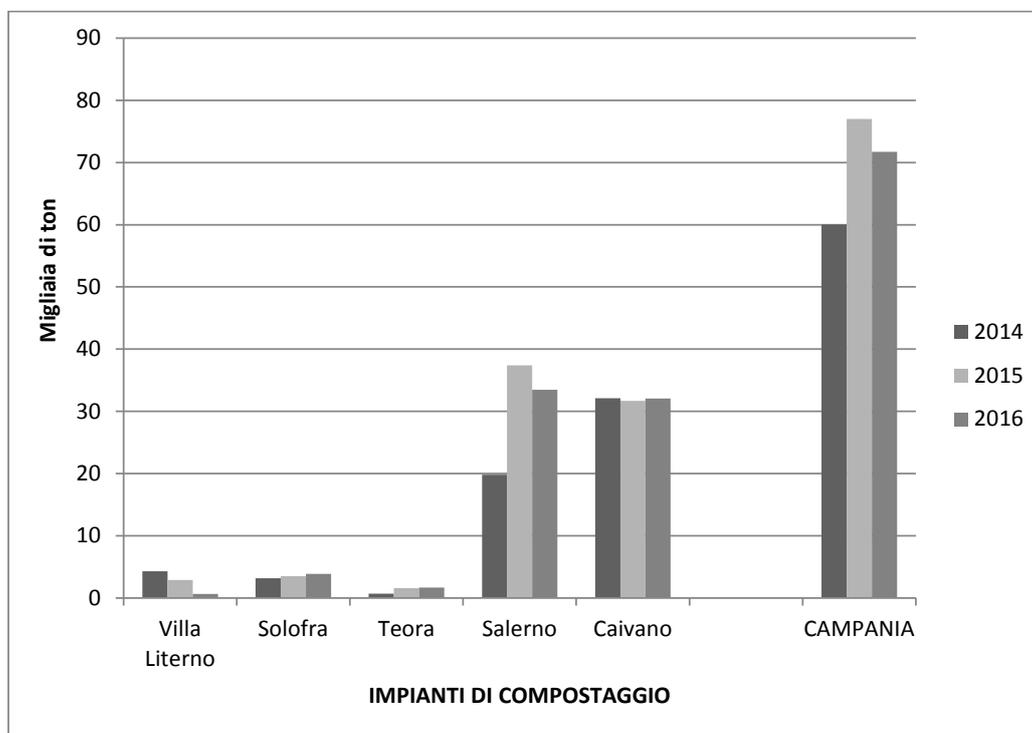
Compostaggio dei rifiuti, regione Campania (tonnellate), anni 2014/2016 ⁽¹⁾

IMPIANTI	2014	2015	2016
	Totale (t)	Totale (t)	Totale (t)
Villa Literno	4.280	2.870	611
Solofra	3.157	3.471	3.875
Teora	690	1.586	1.683
Salerno ⁽¹⁾	19.799	37.378	33.478
Caivano	32.099	31.689	32.069
CAMPANIA	60.025	76.993	71.716

⁽¹⁾ La tabella comprende anche gli impianti che integrano il processo anaerobico a quello aerobico

I valori della tabella che precede possono meglio apprezzarsi con il grafico che segue.

Compostaggio dei rifiuti, regione Campania (tonnellate), anni 2014/2016



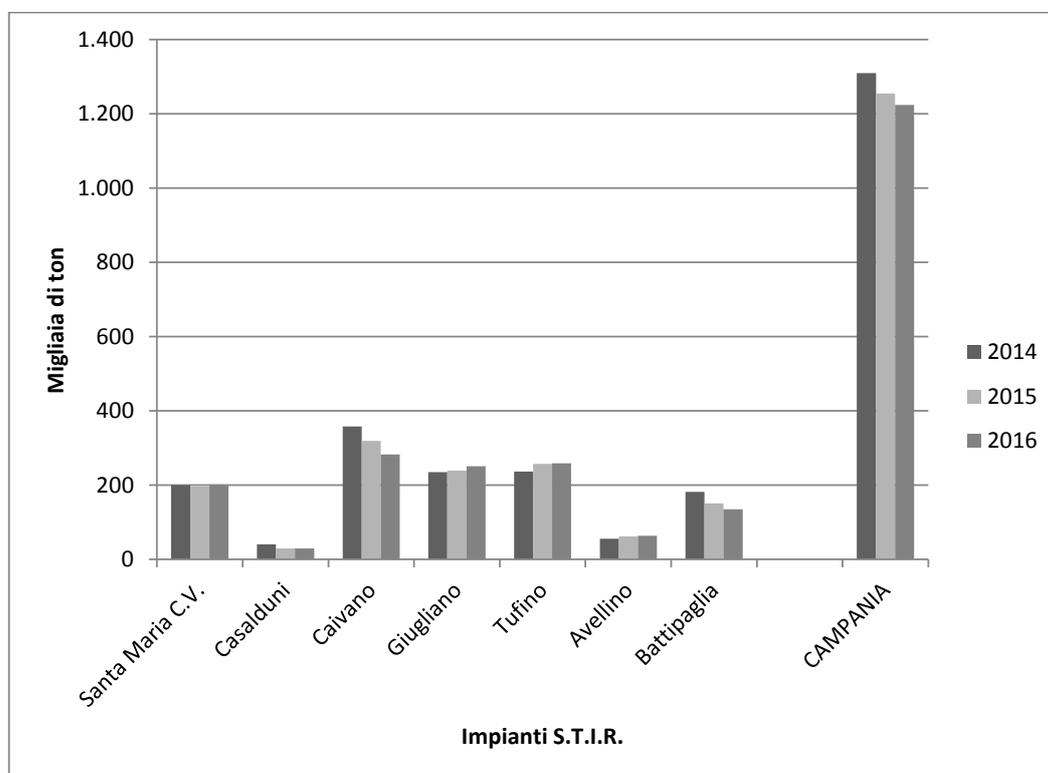
Dalle rappresentazioni che precedono si evidenzia come la quantità di umido da raccolta differenziata trasformata in compost attraverso impianti regionali sia molto bassa rispetto al totale prodotto (circa 67 mila su una produzione di 708 mila tonnellate, codice CER 20 01 08). La carenza di impianti di compostaggio per la regione Campania è quindi molto marcata con conseguente ed evidente trasporto extra regionale.

Quantità rifiuti urbani trattati negli impianti di trattamento meccanico biologico, regione Campania, anni 2014/2016

S.T.I.R.	2014	2015	2016
	Tot. RU e tratt. RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)
Santa Maria C.V.	200.550	196.202	202.105
Casalduni	41.055	29.266	29.557
Caivano	358.219	319.144	283.085
Giugliano	234.804	238.868	251.382
Tufino	236.972	257.496	259.063
Avellino	55.955	62.494	63.614
Battipaglia	181.755	151.346	135.451
CAMPANIA	1.309.310	1.254.815	1.224.257

I valori della tabella che precede possono meglio apprezzarsi con il grafico che segue.

Quantità rifiuti urbani trattati negli impianti di trattamento meccanico biologico, regione Campania, anni 2014/2016



Secondo l'analisi svolta da ISPRA, vi sono regioni in cui il quadro impiantistico è molto carente o del tutto inadeguato; è il caso della Campania che destina consistenti quote di rifiuti ad impianti situati in altre regioni. Discorso analogo vale per il trattamento della frazione organica in impianti di compostaggio. Nel caso della Campania, ad esempio, la RD di questa frazione si attesta, nel 2016, ad oltre 708 mila tonnellate, delle quali solo un quantitativo pari a poco più di 67 mila tonnellate viene recuperato in impianti della regione. Anche per quanto riguarda lo smaltimento in discarica, in diversi casi, si è riscontrato che consistenti quantità di frazione secca, biostabilizzato o compost fuori specifica sono smaltite in regioni diverse da quelle di produzione. In particolare, tale pratica si è riscontrata per i rifiuti derivanti dal trattamento meccanico biologico nelle regioni Lazio e Campania dove la volumetria disponibile degli impianti di discarica esistenti sul territorio regionale non è sufficiente a coprire i fabbisogni.

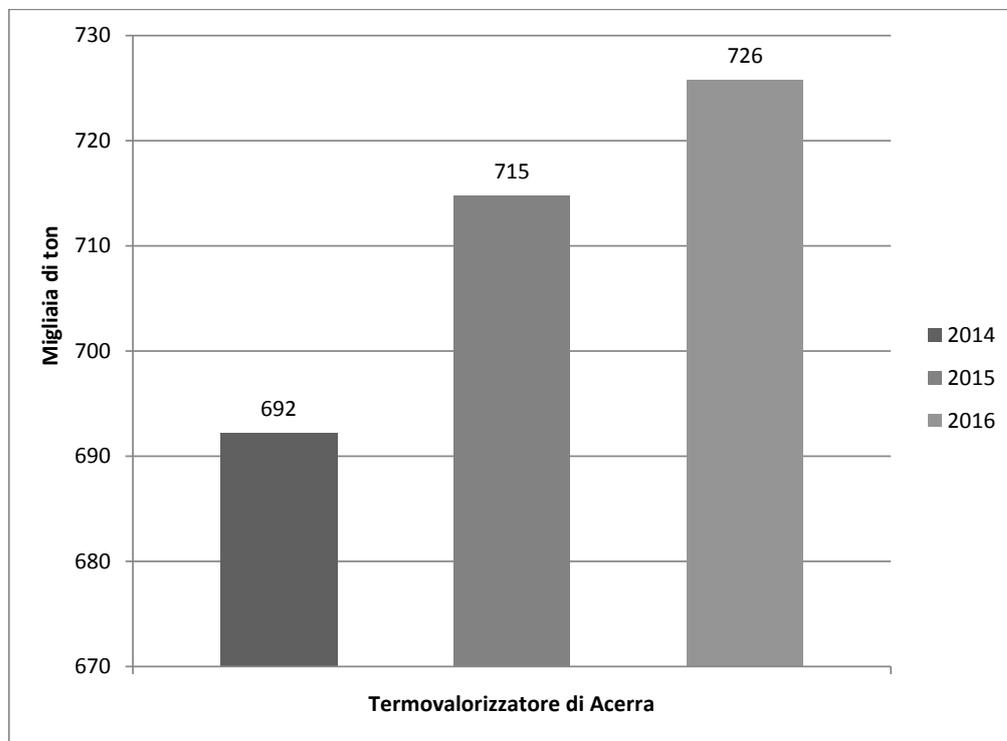
In Campania esiste un impianto di incenerimento ubicato ad Acerra (Na) che nell'anno 2016 ha combusto 725.825 tonnellate di rifiuti.

Quantità rifiuti smaltiti nel termovalorizzatore di Acerra, anni 2014/2016

TERMOVALORIZZATORE	2014	2015	2016
	Tot. RU e tratt. RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)	Tot. RU e tratt. RU (t)
Acerra	692.267	714.811	725.825

I valori della tabella che precede possono meglio apprezzarsi con il grafico che segue.

Quantità rifiuti smaltiti nel termovalorizzatore di Acerra, anni 2014/2016



Stando al “Rapporto Rifiuti Urbani” - edizione 2017 di Ispra, dal confronto dei quantitativi di rifiuti urbani inceneriti e quelli prodotti nel 2016, si rileva che l’incidenza percentuale più elevata si registra in Molise (72 per cento); ciò è da attribuirsi prevalentemente alle quote di rifiuti urbani di provenienza extraregionale trattati in tale regione. Seguono la Lombardia (39 per cento) e l’Emilia Romagna (33 per cento) dove incidono anche le quote importate dalle altre regioni. Valori percentuali superiori al 20 per cento si rilevano per Campania (28 per cento), Trentino Alto Adige (22 per cento), Friuli Venezia Giulia (22 per cento) e Piemonte (21 per cento). Nel triennio 2014-2016 si osserva un aumento costante dei rifiuti inceneriti in Emilia Romagna (+25 per cento), in Campania (+5,6), in Trentino Alto Adige (+45 per cento) e in Molise (37 per cento). Si registra, invece, una progressiva riduzione in Puglia (-35 per cento) anche a causa del fermo dell’impianto di Taranto.

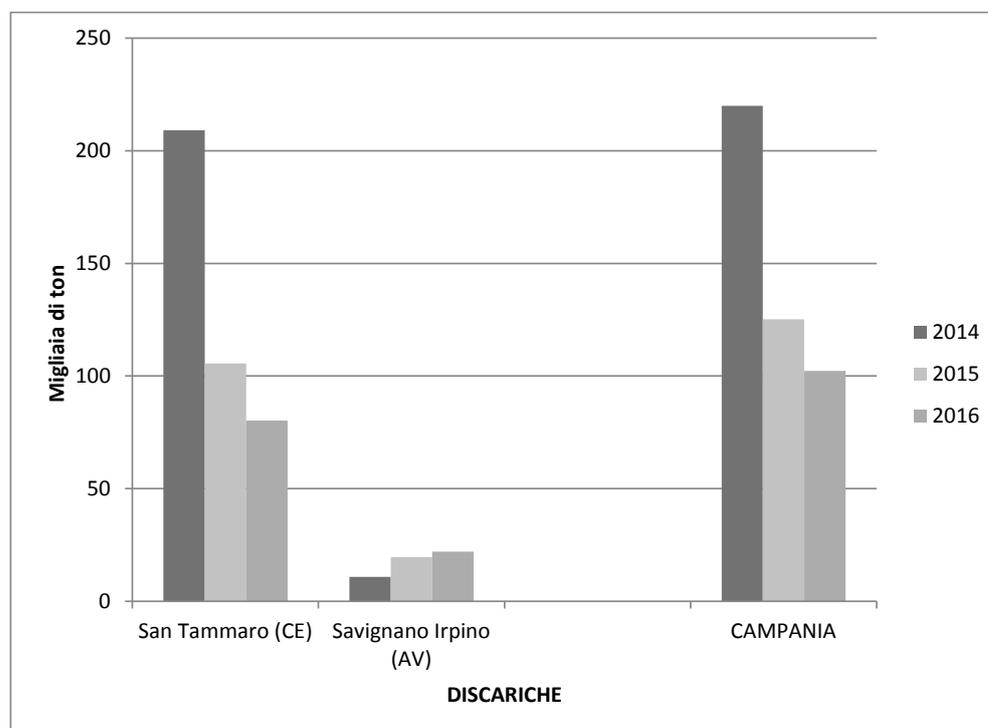
Dalla regione Campania vengono spedite fuori regione circa 258 mila tonnellate di rifiuti di origine urbana, 56 mila delle quali destinate ad impianti di discarica. Per questo motivo, dalla tabella che segue, si evince come la quantità di rifiuti smaltita in Campania sia minima.

Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1.000), anni 2014 - 2016

DISCARICA	2014			2015			2016		
	Prod.	Smaltiti in discarica	%	Prod.	Smaltiti in discarica	%	Prod.	Smaltiti in discarica	%
San Tammaro (CE)	==	209,1	8	==	105,6	4	==	80,1	3
Savignano Irpino (AV)	==	10,8	1	==	19,5	1	==	22,0	1
CAMPANIA	2.563,5	219,9	9	2.567,3	125,1	5	2.627,8	102,1	4

I valori della tabella che precede possono meglio apprezzarsi con il grafico che segue.

Quantità di rifiuti urbani prodotti e smaltiti in discarica (tonnellate*1.000), anni 2014 - 2016



E' ancora Ispra che evidenzia come la regione Campania oltre ad avere un deficit impiantistico per il trattamento della parte umida da raccolta differenziata, soffre di eguale mancanza per gli impianti finali laddove dovrebbero essere incenerite ovvero smaltite le parti in uscita dai sette STIR. Infatti, la Campania manda fuori regione circa 103.000 tonnellate ossia il 23,9 per cento del totale italiano. La Campania esporta principalmente "altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti urbani" (codice 191212) oltre 74 mila tonnellate, di queste, 66 mila tonnellate vanno in Austria, circa 7 mila tonnellate in Bulgaria e le restanti 2 mila tonnellate sono destinate ai Paesi Bassi; 23 tonnellate, invece, sono costituite da "parte dei rifiuti urbani e simili non destinata al compost" (codice 190501) destinate anche queste in Austria.

2.1.2 I flussi in uscita dagli impianti STIR: destinazioni finali.

Come già detto in precedenza, la regione Campania soffre di un deficit cronico riguardante l'impiantistica per lo smaltimento ovvero per il recupero dei rifiuti. Per questo motivo appare importante fornire al lettore un quadro relativo alle destinazioni finali (sia regionali che extra regionali) dei rifiuti prodotti dagli impianti STIR.

I quantitativi di rifiuti urbani indifferenziati complessivamente gestiti dagli impianti STIR della Campania ammontano, nel 2016, a oltre 1,2 milioni di tonnellate; la quantità autorizzata complessiva è pari a circa 2,6 milioni di tonnellate. Gli impianti STIR generano diversi flussi di materiali/rifiuti che, per il 72 per cento, sono gestite all'interno della regione, 862 mila tonnellate, di cui l'84 per cento (724 mila tonnellate) è avviato ad incenerimento presso gli impianti localizzati nella provincia di Napoli e

gestiti da "A2A Ambiente" termovalorizzatore di Acerra, mentre il 12 per cento (101 mila tonnellate) è avviato in discarica, prevalentemente all'impianto ubicato nella provincia di Caserta "Consorzio dei comuni del Bacino SA 2".

I rifiuti prodotti dagli STIR (codice 191212) costituiscono la quota prevalente, pari a 1.063 mila tonnellate, destinato per il 73 per cento all'incenerimento con recupero di energia; 73 mila tonnellate sono, invece, avviate a biostabilizzazione e 65 mila tonnellate sono destinate all'estero per essere recuperate sotto forma di energia nei cementifici. Un'altra quota rilevante è costituita da "parte dei rifiuti urbani e simili non compostata" (codice 190501), oltre 118 mila tonnellate, avviate per il 25 per cento allo smaltimento in discarica, per il 24 per cento ad ulteriore trattamento meccanico biologico e per il 20 per cento a biostabilizzazione; circa 23 mila tonnellate, invece, sono destinate all'estero per essere recuperate sotto forma di energia nei cementifici. La tabella che segue fornita dall'Ispra¹ mostra il dettaglio delle destinazioni dei rifiuti prodotti dai singoli impianti STIR con l'indicazione del soggetto destinatario dichiarato nel MUD, della quantità inviata e dell'operazione di gestione a cui è stato sottoposto il rifiuto. Dalla sua analisi risulta che:

Il 73 per cento (circa 870 mila tonnellate) dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico della Campania è stato gestito all'interno del territorio regionale. In particolare:

- 725 mila tonnellate (l'83 per cento) sono state avviate ad incenerimento presso l'impianto di Acerra;
- 101 mila tonnellate (12 per cento) sono state collocate nelle discariche regionali;
- 42 mila tonnellate (5 per cento) sono state avviate ad impianti di recupero di materia e di depurazione (per il trattamento dei percolati) localizzati sul territorio regionale.

Il quantitativo di rifiuti destinato al di fuori della regione è stato, invece, pari a circa 326.800 tonnellate (27 per cento), di cui:

- 239.200 tonnellate avviate ad impianti di altre regioni;
- 87.600 trasportate al di fuori del territorio nazionale (circa 85.800 tonnellate in Austria e 1.800 tonnellate nei Paesi Bassi).

¹ Nella documentazione acquisita la tabella è classificata come Doc. n. 2444/2.

Dettaglio delle destinazioni dei rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento meccanico biologico - Campania, anno 2016

DATI DICHIARANTE			C.E.R.	DATI DEL DESTINATARIO			Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale		Ragione Sociale	Prov.	Comune		
AV	Avellino	Irpiniambiente S.P.A.	190501	Irpiniambiente S.P.A.	AV	SAVIGNANO IRPINO	21.468	smaltimento in discarica
			190703	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE	12	impianto di depurazione
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE	232	impianto di depurazione
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE	71	impianto di depurazione
			191202	IRPINIA RECUPERI S.R.L.	AV	AVELLINO	770	recupero di materia
191212	A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	37.820	incenerimento con recupero di energia			
BN	Casalduni	Samte SRL	161002	B.ENERGY SPA	NA	SAN VITALIANO	852	impianto di depurazione
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE	698	impianto di depurazione
				PROGEST S.P.A.	CE	GRICIGNANO DI AVERSA	30	impianto di depurazione
				SANAV SRL	BN	BENEVENTO	1.677	impianto di depurazione
			190501	Herambiente SPA CDR KM. 2.6 RAVENNA	RA	RAVENNA	2.206	recupero di materia
				Herambiente SPA COMPO.BIOTAB	FE	OSTELLATO		
				Herambiente SPA COMPO.BIOTAB	RA	RAVENNA		
			190703	CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE	16	impianto di depurazione
				PROGEST S.P.A.	CE	GRICIGNANO DI AVERSA	30	impianto di depurazione
				SANAV SRL	BN	BENEVENTO	343	impianto di depurazione
			191202	IRPINIA RECUPERI	AV	AVELLINO	143	recupero di materia
				METALLI AMBIENTE SRL	BN	AIROLA	44	recupero di materia
			191212	A2A AMBIENTE S.P.A	NA	ACERRA	20.565	incenerimento con recupero di energia
CE	Santa Maria CV	GESTIONE IMPIANTI E SERVIZI ECOLOGICI CASERTA	190501	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO SA 2	CE	SAN TAMMARO	807	smaltimento in discarica
			190703	C.G.S. AVELLINO SCARL	AV	MONTEFREDANE	30	impianto di depurazione
				C.G.S. AVELLINO SCARL	AV	MONTEFREDANE	29	impianto di depurazione
				C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO	86	impianto di depurazione
				C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO	177	impianto di depurazione

DATI DICHIARANTE			C.E.R.	DATI DEL DESTINATARIO			Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale		Ragione Sociale	Prov.	Comune		
				PROGEST S.P.A.	CE	GRICIGNANO DI AVERSA	152	impianto di depurazione
				SANAV SRL	BN	BENEVENTO	29	impianto di depurazione
			191202	CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI SRL	SA	CAVA DE TIRRENI	191	recupero di materia
				ECO LOGISTICA MERIDIONALE S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA	27	recupero di materia
				ECOSIDER SRL	SA	NOCERA INFERIORE	191	recupero di materia
				GRUPPO METALFER S.R.L.	SA	EBOLI	216	recupero di materia
				RICICLA CAMPANIA SRL	SA	ALBANELLA	161	recupero di materia
			191212	A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	107.343	incenerimento con recupero di energia
				CONSORZIO DEI COMUNI DEL BACINO SA 2	CE	SAN TAMMARO	79.072	smaltimento in discarica
				DECO SPA	CH	CHIETI	4.504	trattamento meccanico biologico
NA	Caivano	A2A AMBIENTE S.P.A.	190501	A2A AMBIENTE SPA	PV	GIUSSAGO	9.603	trattamento meccanico biologico
				A2A AMBIENTE SPA	MI	LACCHIARELLA	156	trattamento meccanico biologico
				A2A AMBIENTE SPA	PV	GIUSSAGO	9.539	trattamento meccanico biologico
				A2A AMBIENTE SPA	PV	CORTEOLONA	7.540	smaltimento in discarica
				BELLISOLINA S.R.L.	LO	MONTANASO LOMBARDO	8.901	trattamento meccanico biologico
				Herambiente SPA-COMPO.BIOSTAB.	FE	OSTELLATO	515	trattamento meccanico biologico
			190703	PROGEST S.P.A.	CE	GRICIGNANO DI AVERSA	1.801	impianto di depurazione
			191202	R.M.B. SPA	BS	POLPENAZZE DEL GARDA	1.487	recupero di materia
			191212	A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	237.659	incenerimento con recupero di energia
				A2A AMBIENTE SPA	PV	LACCHIARELLA	1.767	trattamento meccanico biologico
A2A AMBIENTE SPA	PV	GIUSSAGO		2.338	trattamento meccanico biologico			
A2A AMBIENTE SPA	PV	CORTEOLONA		199	trattamento meccanico biologico			
NA	Giugliano	Sapna S.P.A.	190501	A.R.A.L. S.P.A.	AL	ALESSANDRIA	3.362	biostabilizzazione
				CALABRA MACERI E SERVIZI SPA	CS	RENDE	204	biostabilizzazione
				DECO S.P.A.	CH	CHIETI	1.587	biostabilizzazione
				EVN ABFALLVERWERTUNG NIEDEROSTERREICH GMBH			3.530	coincenerimento/cementificio AUSTRIA

DATI DICHIARANTE			C.E.R.	DATI DEL DESTINATARIO			Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale		Ragione Sociale	Prov.	Comune		
				Herambiente SPA IMP.COMPO.BIOSTAB.	FE	OSTELLATO	105	biostabilizzazione
			190703	C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO	329	impianto di depurazione
				CONSORZIO ASI-CONSOZIATA CGS S.C.A.R.L.	AV	MONTEFREDANE		
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI S.C.A.R.L.	AV	MONTEFREDANE		
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI S.C.A.R.L.	AV	MONTEFREDANE		
				CONSORZIO GESTIONE SERVIZI SCARL	AV	MONTEFREDANE		
				SANAV SRL	BN	BENEVENTO		
			191202	ECO LOGISTICA MERIDIONALE SRL	SA	BATTIPAGLIA	29	recupero di materia
				ECO SIDER SRL	SA	NOCERA INFERIORE	197	recupero di materia
				GRUPPO METALFER SRL	SA	EBOLI	198	recupero di materia
				RI.GENERA SRL	NA	MARIGLIANO	64	recupero di materia
				RICICLA CAMPANIA SRL	SA	ALBANELLA	148	recupero di materia
			191212	A.R.A.L. S.P.A.	AL	ALESSANDRIA	10.483	biostabilizzazione
				A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	95.176	incenerimento con recupero di energia
				AIMAG SPA	MO	CARPI	1.522	biostabilizzazione
				B&B SRL	BG	TORRE PALLAVICINA	3.959	messa in riserva
				DE.FI.AM.SRL	AV	SERINO	5.824	messa in riserva
				DECO S.P.A.	CH	CHIETI	18.937	biostabilizzazione
				DENTICE PANTALEONE	AV	MONTEFREDANE	497	recupero di materia
				ECO ENERGY SRL	BZ	CORTACCIA	116	recupero di materia
				ECOPROGETTO VENEZIA SRL	VE	VENEZIA	432	biostabilizzazione
				EVN ABFALLVERWERTUNG NIEDEROSTERREICH GMBH			31.482	coincenerimento/cementificio - AUSTRIA
				FER.METAL.SUD SRL	BR	FRANCAVILLA FONTANA	6.872	recupero di materia
				FIR. ECOLOGIA S.R.L.	AV	MONOCALZATI	28	messa in riserva
				FUTURA SRL	VI	MONTEBELLO VICENTINO	236	recupero di materia
				Herambiente SPA	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	3.025	recupero di materia
			Herambiente SPA IMP.COMPO.BIOSTAB.	FE	OSTELLATO	3.810	biostabilizzazione	

DATI DICHIARANTE			C.E.R.	DATI DEL DESTINATARIO			Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale		Ragione Sociale	Prov.	Comune		
				LOMELLINA ENERGIA S.R.L.	PV	PARONA	797	incenerimento con recupero di energia
				MACERO MACERATESE SRL	MC	PIEDIRIPA	2.991	recupero di materia
				MI.GA. SRL	CS	CELICO	13.119	biostabilizzazione
				NEW ENERGY FVG SRL	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	6.459	recupero di materia
				NV AFVALVERBRANDING ZUID-NEDERLAND (AZN)			1.841	coincenerimento/cementificio - PAESI BASSI
				PORCARELLI GINO & CO. SRL	RM	ROMA	2.137	recupero di materia
				PRIMA S.R.L.	MI	TREZZO SULL'ADDA	1.788	incenerimento con recupero di energia
				REA DALMINE S.P.A.	BG	DALMINE	25.731	incenerimento con recupero di energia
				SELE AMBIENTE SRL	SA	BATTIPAGLIA	650	recupero di materia
				SELE SPA S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA	356	recupero di materia
				WASTE ITALIA SPA SOCIO UNICO	PV	ALBONESE	91	messa in riserva
NA	Tufino	Sapna S.P.A.	190501	A.R.A.L. SPA	AL	ALESSANDRIA	11.149	messa in riserva
				CALABRA MACERI E SERVIZI S.P.A.	CS	RENDE	2.275	biostabilizzazione
				DECO S.P.A.	CH	CHIETI	2.647	biostabilizzazione
				EVN ABFALLVERWERTUNG NIEDEROSTERREICH GMBH			5.387	coincenerimento/cementificio - AUSTRIA
				Herambiente S.P.A. COMPO. BIOSTAB.	FE	OSTELLATO	2.341	biostabilizzazione
				REA DALMINE S.P.A.	BG	DALMINE	156	incenerimento con recupero di energia
			190703	C.G.S. SCARL AVELLINO	AV	MONTEFREDANE	179	impianto di depurazione
			SANAV SRL	BN	BENEVENTO	211	impianto di depurazione	
			191202	ECO LOGISTICA MERIDIONALE SRL	SA	BATTIPAGLIA	35	recupero di materia
				ECOSIDER S.R.L.	SA	NOCERA INFERIORE	108	recupero di materia
				GRUPPO METALFER SRL	SA	EBOLI	146	recupero di materia
				RI.GENERA SRL	NA	MARIGLIANO	51	recupero di materia
							RICICLA CAMPANIA S.R.L.	SA
191212	A.R.A.L. SPA	AL	ALESSANDRIA	4.969	Biostabilizzazione			

DATI DICHIARANTE			C.E.R.	DATI DEL DESTINATARIO			Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale		Ragione Sociale	Prov.	Comune		
				A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	126.735	incenerimento con recupero di energia
				B & B SRL	BG	TORRE PALLAVICINA	2.467	recupero di materia
				DE.FI.AM.SRL	AV	SERINO	14.219	recupero di materia
				DECO S.P.A.	CH	CHIETI	18.569	Biostabilizzazione
				DENTICE PANTALEONE	AV	MONTEFREDANE	819	recupero di materia
				ECO-ENERGY SRL	BZ	CORTACCIA	88	recupero di materia
				EVN ABFALLVERWERTUNG NIEDEROSTERREICH GMBH			31.461	coincenerimento/cementificio – AUSTRIA
				FER.METAL. SUD SRL	BR	FRANCAVILLA FONTANA	3.562	recupero di materia
				FUTURA S.R.L.	VI	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	29	recupero di materia
				Herambiente RECUPERI S.R.L.	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	120	recupero di materia
				Herambiente S.P.A.	MN	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	2.981	incenerimento con recupero di energia
				Herambiente S.P.A.	MO	MODENA	264	recupero di materia
				Herambiente S.P.A. COMPO. BIOSTAB.	FE	OSTELLATO	812	Biostabilizzazione
				LOMELLINA ENERGIA SRL	PV	PARONA	446	incenerimento con recupero di energia
				MACERO MACERATESE S.R.L.	MC	PIEDIRIPA	589	recupero di materia
				NEW ENERGY FVG SRL	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	1.670	recupero di materia
				PORCARELLI GINO & CO. SRL	RM	ROMA	1.930	recupero di materia
				PRIMA SRL	MI	TREZZO SULL'ADDA	371	incenerimento con recupero di energia
				REA DALMINE S.P.A.	BG	DALMINE	17.991	incenerimento con recupero di energia
				SELE AMBIENTE S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA	265	recupero di materia
				SELE SPA S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA	320	recupero di materia
				VERNIERI ECOLOGIA S.R.L.	AV	SOLOFRA	29	recupero di materia
SA	Battipaglia	ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A.	190501	EVN ABFALLVERWERTUNG NIEDEROSTERREICH GMBH			13.898	coincenerimento/cementificio – AUSTRIA
				A.R.AL. S.P.A.	AL	ALESSANDRIA	10.708	Biostabilizzazione
				DECO S.P.A.	CH	CHIETI		

DATI DICHIARANTE			DATI DEL DESTINATARIO				Q.tà ton.	Operazione di gestione
Pr.	Comune	Ragione sociale	C.E.R.	Ragione Sociale	Prov.	Comune		
				Herambiente S.P.A.	FE	OSTELLATO		
			190503	Herambiente S.P.A.	RA	RAVENNA	168	Biostabilizzazione
				MI.GA. SRL	CS	CELICO	499	Biostabilizzazione
				gestione interna all'impianto	SA	BATTIPAGLIA	1.222	Biostabilizzazione
			190703	C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO	1.855	impianto di depurazione
				C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO		
				C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO		
				C.G.S. SCARL SALERNO	SA	SALERNO		
			191202	ECO LOGISTICA MERIDIONALE S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA	641	recupero di materia
				ECOSIDER S.R.L.	SA	NOCERA INFERIORE		
				GRUPPO METALFER S.R.L.	SA	EBOLI		
				RICICLA CAMPANIA S.R.L.	SA	ALBANELLA		
			191212	A2A AMBIENTE S.P.A.	NA	ACERRA	100.172	incenerimento con recupero di energia
				B&B S.R.L.	BG	TORRE PALLAVICINA	2.675	messa in riserva
				NEW ENERGY FVG S.R.L.	PN	SAN VITO AL TAGLIAMENTO		
				P.R.T. S.R.L.	SA	SARNO		
				NAPPI SUD S.R.L.	SA	BATTIPAGLIA		
			RENDINA AMBIENTE S.R.L.	PZ	MELFI			

CER 161002: soluzioni acquose di scarto; CER 190501: parte dei rifiuti urbani e simili non compostata; CER 190503: compost fuori specifica; CER 190703: percolato di discarica; CER 191202: metalli ferrosi; CER 191212: altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti.

Fonte: ISPRA

2.2 La condanna della Corte di giustizia e lo stato di attuazione della sentenza.

Prima di dare conto dei diversi piani dei rifiuti, ossia della programmazione approvata dall'ex giunta Caldoro e di quella vigente De Luca, appare fondamentale partire dalla condanna della CGUE e dall'attuazione della sentenza.

Tali informazioni consentono di comprendere meglio le condizioni di contesto, ovvero l'inadeguatezza degli interventi passati e presenti. Infatti, al di là delle dichiarazioni programmatiche e della adozione dei piani, occorre confrontarsi con il mancato rispetto della sentenza che, al 16 gennaio 2018, ha determinato all'Italia costi ingentissimi pari ad una somma che si aggira intorno ai 130 milioni di euro. La cifra è inevitabilmente destinata a crescere poiché la multa giornaliera comminata è pari a 120.000 euro.

Sul tema la Commissione ha chiesto al Ministero dell'ambiente una relazione sulla sentenza e sullo stato di attuazione di quanto dalla stessa prescritto. Di seguito il documento inviato dal Ministero dell'ambiente²:

“In data 16 luglio 2015, la Corte di giustizia ha emesso una sentenza ex articolo 260 del TFUE (Causa C-653/13) nella quale dichiara e statuisce che l'Italia, non avendo adottato tutte le misure necessarie a dare esecuzione alla prima sentenza della Corte del 4 marzo 2010, è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE, e, conseguentemente, è condannata a versare alla Commissione europea una sanzione pecuniaria nella forma di: a) una somma forfettaria di euro 20 milioni; b) una penalità giornaliera di euro 120.000 dovuta dal giorno di pronuncia della sentenza fino al completo adempimento della prima sentenza.

La condanna consegue principalmente alla carenza nella capacità della regione Campania di gestire i propri rifiuti urbani. In particolare, la Corte considera che il numero di impianti aventi la capacità necessaria a trattare i rifiuti prodotti dalla regione Campania è insufficiente, dato che il trattamento di una parte cospicua dei rifiuti dipende da trasferimenti verso altre regioni e altri Stati.

La penalità imposta dalla Corte di giustizia è suddivisa in tre parti, ciascuna pari ad un importo di euro 40.000 al giorno, calcolata per categoria di impianti da realizzare in attuazione del piano regionale di gestione dei rifiuti (discariche, termovalorizzatori e impianti di trattamento dei rifiuti organici) per un totale di euro 120.000 al giorno ed è dovuta fino a quando non saranno messi in esercizio gli impianti necessari a garantire l'autosufficienza nella gestione dei rifiuti urbani e allo smaltimento delle ecoballe.

Con decisione del 22 settembre 2015, la Commissione europea ha chiarito le modalità di esecuzione della sentenza e comunicato le sue valutazioni in merito ai dati trasmessi dalle autorità italiane, precisando che “almeno fino a quando non sia adottato un nuovo piano di gestione dei rifiuti conforme al diritto UE, e visto che, secondo l'attuale piano del 2012, in Campania occorre costruire anche capacità aggiuntiva di termovalorizzazione, la Commissione non potrà che chiedere il pagamento dell'integralità della penalità giornaliera”. Inoltre, nel sottolineare che il nuovo piano dovrà basarsi su dati e analisi affidabili ed

² Il Doc. n. 2538/2 contiene la analitica e dettagliata risposta fornita alla Commissione dal MATTM.

essere pienamente in linea con l'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE, la Commissione ricorda che tale pianificazione "dovrà affrontare esplicitamente la questione delle ecoballe".

La Commissione europea, inoltre, relativamente alla durata della sanzione riporta: «fino a che non siano messe in servizio discariche aventi una capacità di 1.829.000 tonnellate, impianti di termovalorizzazione aventi una capacità annua di 1.190.000 tonnellate e impianti di recupero dei rifiuti organici aventi una capacità annua di 382.500 tonnellate». I fabbisogni impiantistici, posti alla base del calcolo della penalità giornaliera, sono stati determinati dalla Commissione sulla base delle previsioni contenute nel piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU) della Campania approvato nel 2012 e vigente fino all'approvazione del nuovo piano. Al fine del calcolo aggiornato della penalità giornaliera di cui alla sentenza di condanna, la Giunta regionale della Campania, con delibera n. 685 del 6 dicembre 2016, ha provveduto ad aggiornare il piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ad esito dell'iter istruttorio previsto dalla normativa vigente.

Il piano, approvato definitivamente dal Consiglio regionale nella seduta del 16 dicembre 2016, definisce i nuovi fabbisogni di trattamento/smaltimento, con particolare riferimento agli impianti di incenerimento, discarica e compostaggio. Il nuovo piano, inoltre, contiene uno specifico piano straordinario d'interventi per la gestione delle "ecoballe", la cui attuazione da parte della regione ha avuto inizio nel dicembre 2015 con l'adozione della delibera n. 609 del 26 novembre 2015.

Il PRGRU, approvato lo scorso 16 dicembre 2016, prevede in particolare: la rinuncia alla realizzazione di nuovi impianti di incenerimento; l'incremento della raccolta differenziata al 65 per cento entro il 2019; un fabbisogno di discarica "a regime" pari a circa 50.000 tonnellate all'anno; l'aumento della capacità di trattamento dell'inceneritore di Acerra dalle 714.000 tonnellate, gestite dall'impianto nell'anno 2015, alle 750.000 tonnellate all'anno; il pretrattamento di tutti i rifiuti indifferenziati negli impianti campani di trattamento meccanico biologico (TMB), dei quali una quota è avviata a recupero.

Il PRGRU è stato notificato alla Commissione europea ai sensi dell'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Lo stato di attuazione della sentenza di condanna

Dalla pronuncia della Corte di giustizia dell'Unione europea, la direzione generale per i rifiuti e l'inquinamento del Ministero dell'ambiente ha più volte sollecitato la regione a dare immediata attuazione alla sentenza procedendo alla realizzazione dell'impiantistica essenziale alla corretta gestione dei rifiuti, prevista sia nel precedente piano del 2012 che nel nuovo PRGRU. Nell'ultima ingiunzione di pagamento relativa alla terza semestralità, pari a 22,04 milioni di euro, pervenuta il 1° febbraio 2017, il commissario Daniel Calleja ha nuovamente evidenziato la necessità che le «autorità italiane formulino una posizione chiara e univoca circa le misure che intendono adottare per dare esecuzione alla sentenza», evidenziando che, «fino all'approvazione del nuovo piano, resta vigente il PRGRU del 2012. Nella stessa nota, il commissario ha sottolineato che «dal mese di febbraio 2016, non è stato registrato nessun

progresso nella costruzione della impiantistica necessaria al trattamento dei rifiuti prodotti sul territorio regionale». L'adozione del nuovo piano rappresenta, quindi, la prima azione concreta che la regione Campania realizza per dare attuazione alla sentenza di condanna definendo i nuovi fabbisogni impiantistici.

“Il 29 dicembre 2016, a seguito dell'approvazione del piano, la direzione generale competente ha rappresentato alla regione l'esistenza di alcuni importanti profili di criticità, con riferimento in particolare alle stime concernenti la produzione di rifiuti e l'andamento della raccolta differenziata, il computo degli scarti della raccolta differenziata, le modalità di funzionamento dei TMB e il fabbisogno impiantistico stimato. Nella medesima sede si è rilevata peraltro la difformità delle stime concernenti il fabbisogno di incenerimento reperibili nel piano, rispetto alle previsioni del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016, adottato in attuazione dell'articolo 35 del decreto legge 12 settembre 2014 a 133. La regione Campania ha, pertanto, con propria nota del 26 gennaio 2017, trasmesso la richiesta di aggiornamento dei fabbisogni residui di incenerimento ai sensi dell'articolo 6, comma 4, del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. La direzione generale competente ha conseguentemente avviato l'iter istruttorio ai sensi del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 2016. Occorre al riguardo evidenziare che la valutazione della documentazione trasmessa e del nuovo Piano ai fini dell'aggiornamento del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è strettamente legata alla verifica della coerenza complessiva del piano. A tal fine, a seguito dell'interlocuzione tra regione, Ministero e Presidenza del Consiglio dei Ministri si è convenuto sull'opportunità che il presidente della regione e il Ministro dell'ambiente pro tempore siglassero un'intesa nella quale vi fosse l'impegno al monitoraggio del piano al fine di verificare l'affidabilità dei dati e delle previsioni. Dall'intesa, firmata il 5 aprile 2017, discende la stipula di un protocollo nel quale sono definite le modalità operative del monitoraggio. La regione Campania, da ultimo nella nota del 17 ottobre 2017, ha inviato aggiornamenti relativi allo stato di realizzazione degli impianti di compostaggio e di discarica. In particolare è stato realizzato e messo in esercizio l'impianto di compostaggio sito nel comune di Giugliano in Campania avente una capacità di 90.000 tonnellate anno. Inoltre, a seguito della riunione tenutasi in data 30 ottobre 2017 presso il dipartimento delle politiche europee alla presenza della regione e di questo Ministero, si è aperta una interlocuzione con la Commissione dell'Unione europea al fine di poter valutare positivamente il piano regionale. A tal fine, anche attraverso il gruppo di lavoro istituito a seguito della firma del protocollo di monitoraggio, la regione, con il coordinamento di questo Ministero, sta procedendo alla stesura di una relazione che, oltre a fornire lo stato di attuazione del piano contenga maggiori informazioni e dettagli sul piano per la gestione delle ecoballe...”

Sintesi dei profili problematici

Alla luce delle preliminari valutazioni condotte in base sia alla documentazione fornita dalla regione Campania, che alla relazione di ISPRA, è possibile ora